

Gesù ci chiama: coraggio andiamo!



SINTONIZZIAMOCI

Per iniziare l'incontro ci prepariamo: ci disponiamo in cerchio, mettendo al centro una candela con il crocifisso e la Bibbia. Aspettiamo il silenzio e recitiamo un Padre Nostro e a turno ogni bambino ringrazia il Signore per qualcosa che ha vissuto nella giornata/settimana.



LA PAROLA (leggiamo dalla Bibbia)

(si potrebbe anticipare che Lazzaro era un amico di Gesù, come le sue sorelle Marta e Maria, inquadrando a voce la situazione)

Gv 11 ³⁸*Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro [del suo amico Lazzaro]: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". ⁴³Detto questo, **gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!"**. ⁴⁴**Il morto uscì**, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberàtelo e lasciàtelo andare"*



MESSAGGIO DELLA PAROLA

Gesù si occupa dei suoi amici. È felice se sono felici e soffre terribilmente per la loro sofferenza. Come emerge dal brano Gesù si occupa di loro, si prende cura di Lazzaro e di tutti coloro che si affidano a Lui.

Ti è mai capitato di star male a causa della sofferenza di qualcuno che ami?

Gesù chiama Lazzaro che è dentro al buio con la propria voce. Lazzaro sarà spaventato, incredulo, spiazzato da quanto sta succedendo.

Tuttavia, si fida della voce di Gesù, non lo vede da dentro il sepolcro perché è al buio eppure si fida del suo amico.

Da dentro vedrà un'immagine simile a quella proposta per la Quaresima. È dentro al buio, vede una specie di porta davanti a sé da cui proviene della luce. E sente che Gesù lo chiama.



Attività: Ci chiama... coraggio andiamo! Verso chi? A fare cosa?

Osserva l'immagine proposta per questa Quaresima.

Descriviamola assieme.

Cosa ti colpisce di più? Cosa evoca in te? Qual è il primo pensiero che ti ispira? Quali emozioni?

Condividiamo assieme i pensieri e le emozioni.

Cosa immagini ci sia dietro alla porta? Proviamo a costruire una storia di bene.

Se Gesù ci chiamasse con la voce della mamma, della nonna, di un amico, del don, di una catechista, a fare qualcosa di bene, come potrebbe essere la storia? Racconta un tuo ricordo o una storia di bene che comincia con una chiamata.

Qui c'è la storia (e l'esempio) di Livia

C'era una volta una bambina di nome Livia, che stava seduta nella sua stanza, immersa nei giochi e nei cartoni in TV. La luce del pomeriggio filtrava timida tra le tende, colorando le pareti di sfumature dorate. Improvvisamente, una voce sottile chiamò da dietro la porta, sembrava la voce della mamma:

"Livia... Livia..."

La bambina, che era immersa nei suoi pensieri, trasalì ma, seguendo la voce, si avvicinò alla porta. Quando l'aprì, non trovò nessuno: solo una piccola lettera infilata sotto la soglia. La aprì con cura e lesse: "Esci dalla tua stanza! Oggi hai l'opportunità di fare una cosa buona, un gesto che porterà luce nel cuore di qualcuno, guarda fuori dalla finestra."

Livia, con la lettera tra le mani, rifletté: "cosa posso fare di buono oggi?" Ma subito dopo, incuriosita guardò fuori dalla finestra. Vide la sua vicina, la signora Emma, che spesso sorrideva stanca e sola.

Decisa, Livia raccolse colori, carta e colla e cominciò a creare un fiore di carta per ognuno dei giorni della settimana. Su ogni petalo scrisse parole di incoraggiamento: "Sorridi, sei amata, sei speciale...". Quando ebbe finito, bussò timidamente alla porta della signora Emma. La donna aprì e, quando vide il fiore, i suoi occhi si illuminarono di meraviglia.

"Che meraviglia, Livia!" disse, stringendo la bambina in un abbraccio. "Grazie per il tuo cuore gentile."

In quel momento, Livia capì il vero potere di una buona azione: non servivano grandi gesti, bastava un piccolo atto d'amore per illuminare una giornata intera. La mamma di Livia sbirciò tutto rimanendo in disparte ma il suo cuore fu pieno di gioia e di orgoglio per il gesto della figlia.

Grazie a quella chiamata, Livia si sentì più libera di esprimere la sua gentilezza e le sembrava che ogni gesto buono lasciasse una scia di luce nel mondo.



PREGHIERA FINALE

Maria è stata un esempio di fiducia verso Dio: si è fidata della parola dell'arcangelo Gabriele che gli ha portato le indicazioni di Dio.

Chiediamo a lei un aiuto per saper ascoltare la voce giusta: Ave Maria.